

CARTOLINE. FIAVET SICILIA. Inaugurato presso il Centro Congressuale «La Perla Ionica» di Acireale, una moderna aula telematica «che consentirà e favorirà» - dichiara Mario Bevacqua, Presidente Regionale Fiafet - un agevole processo di riqualificazione per tutti gli addetti delle agenzie di

viaggio siciliani. NORVEGIA. L'estate offre molte sorprese agli amanti della natura: sul litorale di Bergen, a fine giugno, fioritura degli alberi e Festival delle fragole e delle ciliege; sul fiordo di Hardanger, presso il Centro Norvegese Ricerca Frutticoltura. Interessanti anche, nel Nordland, i safari fotografici e l'avvistamento delle balene. Inf. Norta (02) 55193588. ARMENTAROLA-SAN CASSIANO (Alta Badia). Festival gastronomico «La Sirlola» Estate 1994, organizzato in perfetta armonia con uno dei panorami alpini più belli del mondo. Gite nei boschi, escursioni a cavallo, torneo di pallavolo, palestra, piscina, solarium, sauna e parco-giochi per bambini.

completano l'offerta turistica di Giasa Salares. Inf. Wieser 0471/849445. VIATUR RETE AUSTRALIA, in vista dei Giochi Olimpici che si svolgeranno a Sydney nel 2000, ha presentato il programma turistico «Australia for you». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Quantas Airway Ltd, permetterà di viaggiare a costi molto contenuti, e consentirà di seguire itinerari ecologici di estremo interesse. TARANTO. Palio Marinaro in programma il 24/7 sul Mar Grande e sul Mar Piccolo con equipaggi in rappresentanza dei rioni tarantini per l'occasione ornati a festa. L'iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Taranto si conclude con ras-

segne gastronomiche a base di frutti di mare annaffiati dal prestigioso Bianco Martina Doc. PARIGI. Félix Nadar, il fotografo del mondo artico e letterario parigino della seconda metà dell'800, in mostra al Musée d'Orsay. Proust, Baudelaire, Doré, Sarah Bernhardt, Monet, Offenbach, sono solo alcuni dei personaggi immortalati dall'eclettico Nadar, che fu anche scrittore, vignettista e pilota di aerostati. Fino all'11/9. TERMINI-FIUMICINO. Il treno avvicina Roma all'aeroporto Leonardo da Vinci e snellisce il traffico della Capitale. Dodicimila lire il costo del biglietto per l'intera corsa, coperta in mezz'ora esatta.

Inadeguata la normativa che regola questo mestiere Professione «guida» che confusione!

Il viaggio - come osserva lo storico Mircea Eliade - è un terreno di metamorfosi di provenienza globale. Un giardino, cioè, di simboli con cui si esprimono transizioni e trasformazioni di ogni genere che, se non confortate dal sostegno di una brava guida, rischiano l'appiattimento di ogni stimolo intellettuale. Dalla professionalità di una guida può dipendere la riuscita del viaggio, che risulterà, secondo i casi, bello, brutto, affascinante o squallido.

La guida turistica che ha l'importante e delicato compito di spiegare con dovizia di particolari, con citazioni e dati storici, con vere e proprie lezioni di storia dell'arte, con aneddoti simpatici e accattivanti le tante ricchezze che il nostro Paese possiede, in numero più elevato che in ogni altra parte del mondo, non solo è persona colta, ma è pure un professionista con tanto di abilitazione alla professione, così come è riconosciuto l'altrettanto accurato servizio svolto dagli accompagnatori che seguono i gruppi, ne han-

no la responsabilità e fanno da interpreti. Per poter esercitare in Italia la professione di guida bisogna ottenere una licenza rilasciata dopo un esame sostenuto dinanzi ad una commissione, che esamina su storia dell'arte, archeologia, geografia, lingue. Grazie Cecopardi, del dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio, però, avverte che secondo la sentenza del 24-2-91 della Corte di Giustizia della Cee, l'Italia quando subordina al possesso di una licenza il lavoro delle guide appartenenti a Stati della Ue (mentre accompagnano nelle visite non in luoghi storici o musei cittadini) viene meno agli obblighi del Trattato della Comunità (art.59), in quanto viene di fatto ad ostacolare la libera circolazione in Stati membri per la prestazione dei servizi. In base a questa sentenza, quindi, le Regioni non avrebbero facoltà di applicare soluzioni autonome. Una senten-



Una guida turistica

Gianni Berengo/Gardini

Ma la guida, in quanto tale, ha origini antichissime. Fin dal Medioevo, servitori di piazza, procaccia e guidones (addetti alla scorta dei pellegrini diretti in San Pietro) erano utili o difficilmente si poteva fare a meno di loro. Mestieri, secondo le cronache del tempo, che rendevano bene. Tanto che, Giovanni Grosso da Lucerna, guardia svizzera in Vaticano nel 1613, mise insieme una discreta fortuna la-

vorando fuori servizio come guida dei «mirabilia» di Roma. Tuttavia, pur essendo considerate le più brave, le guide italiane erano spesso sospettate di essere in combutta con i briganti. A Venezia, a Padova, a Firenze, in tutte le grandi città si poteva assoldare una guida per un giorno o per una settimana. Nei lunghi tragitti c'erano in servizio guide che seguivano il cavaliere a piedi e ripor-

Attenzione, mai dire Cicerone

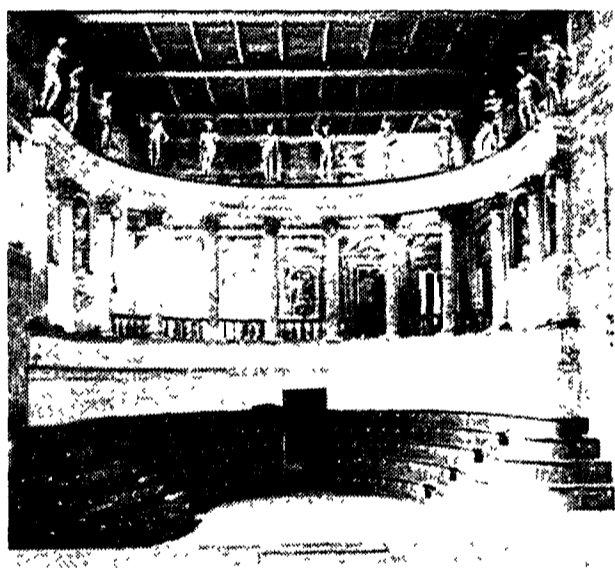
Dare oggi a una guida turistica del «cicerone» (persona saccante che per interesse o amicizia svolge tale mansione) può suscitare inaspettate reazioni. Effettivamente il termine, particolarmente noto nell'800 presso i tedeschi per l'uso fattone dallo scrittore Burckhardt in una sua opera, fu sempre oggetto di equivoci e garbate ironie. «Madama, regardé le Colossé/la più bel cose de la Rome ansienne - cantava negli Anni Venti, con esilarante accento partenopeo, il macchietista Nicola Maldacea, parodiando il venturino Cicerone». «Ma quale Cicerone d'Egitto? - esclama Edith Rocca, da trent'anni guida turistica in Roma - se l'80% di noi possiede una laurea e parla quattro cinque lingue?». Affiorano così problemi che assillano la categoria: «una professione - continua la signora Rocca, laureata in Storia dell'Arte - poco considerata, equiparata però ai commercianti e come tale soggetta al pagamento di una minimum tax di 32 milioni». E si parla di mille ostacoli giornalieri, dei divieti di sosta, dei parcheggi per i bus che non ci sono, degli affanni dei turisti anziani nel raggiungere a piedi Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, il Pantheon, Piazza Navona, e del problema più grosso, che in centro assume dimensioni tragiche: l'assoluta mancanza di servizi igienici, che a volte costringe la guida a modificare rapidamente il percorso e dirigersi su S. Paolo, dove, nei pressi della Basilica, ci sono bagni a sufficienza. Disagi, purtroppo, ereditati dalle vecchie gestioni capitoline, che il Comune di Roma sta cercando di risolvere.

tavano indietro il cavallo. Il procaccio, invece, a differenza del venturino, che assecondava il cliente nella scelta dell'itinerario, prestava la sua opera su compenso stabilito e accompagnava il viaggiatore in una sola direzione. La moda del Gran Tour, che i rampolli delle grandi famiglie effettuavano per completare la loro educazione, diede poi origine a un nuovo mestiere: il precettore viaggiante,

che aveva il compito di vegliare sulla moralità del giovane, trovarli alloggio e introdurlo presso le buone famiglie. Un ruolo determinante per i rapporti con il resto d'Europa lo ebbero infine le guide alpine ancor prima che l'uomo vincesse antiche paure legate a racconti di gnomi e mostri leggendari, ed accettasse invece il carattere selvaggio e salutare delle nostre belle montagne. [Toni Cosenza]

Nel Varesotto un vero patrimonio

Il Varesotto possiede un patrimonio artistico di tutto rispetto, sia per qualità di testimonianze, sia per diversificazione storica, sia per distribuzione sull'intero suo territorio. La testimonianza di vita più antica si può trovare nel piccolo museo di Besano (Valceresio) che raccoglie i resti fossili di uno dei più grandi giacimenti d'Europa. La comparsa dell'uomo risale al neolitico: i primitivi s'insediarono lungo le sponde dei piccoli laghi e vi istituirono una civiltà discretamente evoluta, documentata dai fortunati ritrovamenti fatti nel corso delle campagne di scavo: oggetti di ogni uso si possono vedere ai musei civici, insieme a quelli relativi all'età del ferro rinvenuti lungo il fiume Ticino. I romani, nella loro politica espansionistica, colonizzano ben presto queste terre, proprio per l'importanza strategica che esse hanno e impongono i loro costumi e le loro leggi. Trascorrono gli anni bui del Medioevo ed inizia l'evangelizzazione della regione. I monaci istituono i loro presidi: intanto, bonificano le zone più malsane ed erigono le fondamenta di quelle badie che tanta importanza assumeranno successivamente. Arriva il risveglio dei primi secoli del secondo millennio e numerose restano le testimonianze di arte sacra e profana. Il fervore costruttivo lascia una fitta rete di chiese, oratori, monasteri, pievi, torri, rocche e castelli. Particolare significato in tale contesto assumono i resti di quello che fu uno dei più forti domini della regione: Castelseprio; non meno importanti appaiono le chiese in stile romanico di S. Pietro a Gallarate, di S. Stefano e Sant'Imerio a Varese, del SS. Paolo e Pietro a Brebbia, i battisteri di Arsago e di Varese, le torri campanarie i cui volumi alti e slanciati caratterizzano ancora il bel paesaggio del Varesotto.



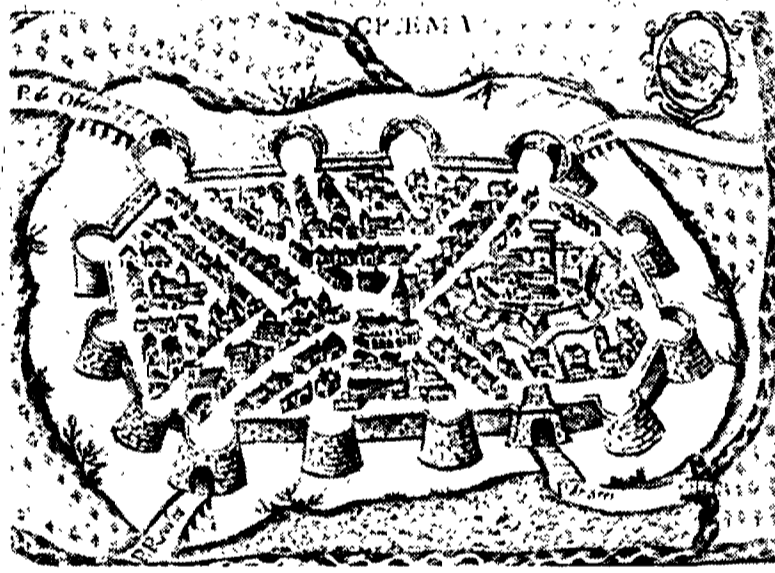
Magno, il Castello con il suo parco e il Museo civico. Caratteristica la Sagra del Carroccio che si tiene l'ultima domenica di maggio e che rappresenta la festa più conosciuta della Lombardia. Nelle vicinanze di Legnano si estende il Parco della valle del Ticino, il più grande parco fluviale d'Europa. All'estremità settentrionale del lago d'Isèo, invece, s'incontra l'attrezzata località di villaggiatura di Lovere nella quale è possibile ammirare, oltre al centro storico medievale, il Palazzo e l'Accademia Tadini. La costruzione ottocentesca ospita una delle più importanti raccolte d'arte private della Lombardia, tra le quali opere pittoriche che vanno dal '400 all'800. Ancora da vedere la Basilica di S. M. in Valvendra, la Chiesa di S. Giovanni e il Palazzo della Fabbrica. Nell'Oltrepò montano si incontra Varzi, un antico borgo medievale. Da vedere, il Municipio e il Palazzo Malaspina, signori della vallata. Lasciando per 16 chilometri Varzi, ecco, circondata da boschi, l'Abbazia di Sant'Alberto di Butrio, uno dei più illustri monumenti dell'Oltrepò. L'eremo è dominato da un'antica torre quadrangolare, mozzata a metà dell'Ottocento. Il complesso è

composto da tre chiesette romaniche, una delle quali, S. Alberto, conserva affreschi quattrocenteschi e reliquie del santo. Infine, si arriva nella provincia di Sondrio, in particolare nell'affascinante Chiavenna. Lungo la strada del centro storico si affacciano numerosi portali del Cinquecento e Seicento, balconi in ferro battuto e pietra. Tra le attrattive della città c'è il palazzo Pretorio, il palazzo Pestalozzi, palazzi Salis e Balbiani. C'è poi la collegiata di S. Lorenzo di antichissima origine (V secolo). Al suo interno la sala del Tesoro che conserva una coperta in oro con smalti e pietre preziose. C'è anche il Parco Paradiso con reperti archeologici, giardino botanico e museo della Valchiavenna. All'interno dell'area protetta si trovano incisioni rupestri, antiche cave di pietra e numerose «marmitte» considerate tra le più belle d'Europa. Quasi al confine con la Svizzera si incontra Tirano il centro ricco di storia che deve la sua notorietà al santuario della Madonna di Tirano, costruito nel 1905 nel luogo dove si dice apparve la Vergine. Nella cittadina molti palazzi dai nomi illustri: Salis, Visconti Venosta, Merizzi, Buttafava, Torelli e Parravicini.



A cura della Regione Lombardia Settore Turismo e Commercio

Una stampa della città di Crema. A destra il Teatro Olimpico di Sabbioneta. Sotto un particolare di un dipinto di Masolino da Panicale, a Castiglione Olona



Viaggio nella regione alla scoperta delle città d'arte minori

I «gioielli» della Lombardia

I gioielli più piccoli, spesso i più preziosi. Così come i paesi rispetto alle grandi città. A volte, nascosti tra le montagne o collegati da strade impervie, appaiono improvvisi dietro all'ultimo tornante subito imponendosi per il valore artistico. Ecco allora che chi percorre la provinciale che da Tradate conduce a Varese, giunto all'altezza del Carone, scorge ad occidente un mozzicone di torre sormontato da una guglia conica che spicca come una freccia sullo sfondo dei colli circostanti: è il campanile della Collegiata di Castiglione Olona. La località è nota a quanti amano l'arte italiana per la presenza degli affreschi di Masolino da Panicale. Nella chiesa il grande artista ha dipinto gli spicchi della volta del Coro dove si può ammirare, in particolare, l'Adorazione dei Magi e il Battistero con il Banchetto di Erode.

Altro «gioiello» che si incontra girovagando per la Lombardia è la città di Crema, tipico centro padano dal nucleo medioevale noto per la produzione di organi. Molte le bellezze artistiche da visitare. Fra le più pregevoli, il Duomo in stile gotico-lombardo che si affaccia su una piazza circondata da edifici cinquecenteschi, il Palazzo comunale improntato ai caratteri del Rinascimento veneziano, il Palazzo Bondenti, il maggiore dei palazzi cremaschi e il Santuario di S. Maria della Croce, edificio bramantesco. Dalla provincia di Cremona a quella di Mantova per andare a conoscere la «città ideale»: Sabbioneta. Compresa entro mura esagonali, divenne un centro d'arte del tardo Rinascimento grazie all'opera del principe Vespasiano che ne realizzò la ristrutturazione e l'arricchimento artistico-culturale. La «piccola Atene dei Gonzaga»,

come fu definita, divenne un monumento alla personalità del principe, rimanendo tutt'oggi un esempio d'arte e di storia fuori dal tempo. Da vedere: Palazzo Ducale, parrocchiale di Santa Maria Assunta, Chiesa dell'Incoronata, Teatro Olimpico, Piazza Castello, galleria degli antichi o Corridoio Grande, Palazzo del Giardino o Casino. Sulla sponda occidentale dell'Adda, Lodi, la città voluta da Federico Barbarossa nel 1158. Da vedere: il Duomo, il Santuario dell'Incoronata, Chiesa di S. Francesco, Chiesa di S. Agnese, Chiesa di S. Lorenzo, Chiesa di S. M. del Sole, Chiesa della Maddalena, il chiostro dell'Ospedale Maggiore e il Museo civico. Ancora nella provincia di Milano si trova un altro centro ricco di storia e tradizioni, e con una emblematica testimonianza della cultura industriale. A Legnano c'è la Chiesa di S.